

sopra luogo non consigliarono di seguirlo e si ravvisò d'altronde conveniente che il nuovo tratto di canale dovesse corrispondere al mezzo della strada da aprirsi e dovesse avere la stessa luce, la stessa altezza, ed uguale pendenza, anche con maggior profondità dal lato superiore, onde favorire maggiormente lo scolo delle acque.

Ragiona quindi della convenienza di provvedere contemporaneamente all'espurgo del canale di via Nuova.

Il Consigliere Pastorino vuole dimostrare come il concetto dell'opera da eseguirsi non corrisponda nè allo scopo che l'amministrazione si propone, nè ai bisogni della località in cui ha luogo l'esecuzione. I lavori divisati anzichè impedire le possibili inondazioni varranno invece a favorirle.

Il Presidente dice che gli straripamenti vennero tanto prima che dopo la copertura del Medrio — è questione secolare non nuova. A volervi riparare, converrebbe porre sossopra tutta via Nuova.

Borelli, buon anima, è dello stesso avviso, ma Pastorino non si rimuove ed il Consiglio, *more solito*, lo lascia solo, votando unanime contro di lui! Il tempo però ha ampiamente dimostrato ch'egli aveva ragione.

Nel giorno 4 di maggio, apertura delle tornate di primavera, viene dato al Consiglio comunicazione della domanda colla quale i signori Vassallo e comp. propongono d'impiantare un sistema inodoro per lo spurgo dei pozzi neri a somiglianza delle altre città, chiedendo che sia loro concessa una tale facoltà per la durata di anni trenta e la privativa assoluta. Il Presidente non dubita che il Consiglio vorrà fare buon viso a siffatta domanda, ma siccome si tratterebbe di fare cosa che torni di vantaggio al pubblico e non di beneficio al proponente, vorrebbe che una Commissione venisse creata coll'incarico di passare al crogiuolo la fatta domanda.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Bonelli e contro osservazioni dei signori Presidente e Scati, il Consiglio passa alla nomina di una Commissione, la quale riesce composta dei signori ing. Pastorino — Scati e Bonelli-Bocca.